

Il Ministro dell' Ambiente

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.P.R. 11 febbraio 1988 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

VISTO l'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 28 febbraio 1992, n. 220 concernente la valutazione di impatto ambientale delle condotte sottomarine per il trasporto di idrocarburi e sostanze pericolose;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni ed il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la Convenzione sulla valutazione dell'impatto transfrontaliero, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991, sottoscritta e ratificata dall'Italia e dalla Croazia e la legge 3 novembre 1994, n. 640 di ratifica per l'Italia di detta Convenzione;

PRESO ATTO che tale tipologia di opera è compresa nell'Allegato I della citata legge 3 novembre 1994, n. 640 relativa a "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991" e pertanto, ai sensi dell'art. 3 di tale legge, la realizzazione dell'opera è stata notificata alle autorità croate e ai fini della consultazione del pubblico, in base a precedenti accordi stabiliti in due riunioni tenute in data 27 ottobre 1998 e 11 dicembre 1998, con rappresentanti dello State Directorate for Protection of Nature and Environment della Repubblica di Croazia, la medesima documentazione è stata resa disponibile al pubblico croato ed italiano;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 29.3.1999 (prot. n. 3046/VIA/A.0.13.9 del 29.3.1999) inerente la realizzazione "Progetto Gea" della condotta sottomarina per il trasporto di gas dall'Italia alla Croazia e la successiva domanda del 29.11.1999 (Prot. n.13370/VIA/A.1.27 del 2.12.1999) relativa alla realizzazione del tratto terrestre di condotta di collegamento alla centrale di compressione di Casal Borsetti e alla centrale medesima;

VISTA la nota n. ST/403/20682 del 22.9.2000 (Prot. n. 11973/VIA/A.1.27 del 3.10.2000) con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito al progetto;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 31.7.2000 trasmesso con nota del 11.9.2000 (Prot. n. 11391/VIA/A.1.27 del 19.9.2000) con la quale la Regione Emilia Romagna esprime parere favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera;

PRESO ATTO che il Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente ha assicurato nel corso del procedimento di valutazione d'impatto ambientale la dovuta cooperazione prevista ai sensi dell'art. 2, comma 1 del DPR 549/99, cooperazione definita nel documento congiunto Servizio VIA – Servizio Difesa del Mare del 16.5.2001;

VISTO il parere n. 402 espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 21.12.2000 in merito alla realizzazione del "Progetto Gea" relativo alla realizzazione di una condotta sottomarina di trasporto di gas dall'Italia (Centrale di compressione di Casalborgorsetti) alla Croazia e realizzazione della centrale di compressione;

PRESO ATTO che in detto parere la Commissione ha:

esaminato la documentazione trasmessa in allegato alle due predette istanze, nonché la documentazione integrativa trasmessa successivamente da SNAM, dalle quali emerge che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- la Centrale di compressione insisterà su un'area di circa 6 ha adiacente all'esistente Centrale AGIP di trattamento di gas metano e sarà realizzata nelle seguenti tre fasi temporali:
 - installazione di due unità di compressione da 6 MW;
 - installazione di una unità da 12 MW;
 - installazione di una ulteriore unità da 12 MW e messa in stand-by dei due compressori da 6 MW con funzione di riserva;
- il tratto di condotta destinato a collegare la centrale con il punto di approdo del metanodotto sottomarino Italia – Croazia (circa 500 m. oltre la battigia) ha una lunghezza complessiva di circa 2.000 m., di cui 950 m. circa realizzati con l'impiego della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) al fine di minimizzare gli impatti sulle zone che presentano maggiori criticità ambientali (pineta, dune, spiaggia);

WAV




Il Ministro dell' Ambiente

- il tratto sottomarino della condotta è lungo complessivamente 131 Km circa, di cui 73 circa in acque di pertinenza italiana, ed è realizzato con tubazione in acciaio da 24", con una pressione di esercizio prevista di 120 bar. Il punto di approdo per la parte italiana è stato individuato a circa 500 m dalla linea di battaglia a sud-est di Casal Borsetti, in Comune di Ravenna;
- con riferimento all' iniziale ipotesi progettuale che, in prospettiva di una crescita del mercato di gas in Croazia e un incremento dei consumi di gas metano, prevedeva di posare un secondo tratto di tubazione in parallelo alla condotta principale, in seguito la SNAM S.p.A. ha modificato tale previsione optando per la posa di una sola condotta ed ha con nota n.COS/REST/VES 43327 del 3.10.2000 confermato tale decisione;

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

con riferimento all' intero progetto (condotta sottomarina, centrale di compressione):

- il progetto della condotta sottomarina rientra nell' applicazione della Convenzione sulla valutazione dell' impatto ambientale in contesto transfrontaliero sottoscritta a Espoo il 25.2.1991 e ratificata dall' Italia (legge 3.11.1994, n. 640) e dalla Croazia.
- la SNAM ha comunicato al Ministero dell' ambiente che il procedimento VIA per il tratto croato si è concluso in data 23.12.1999 con esito positivo.

con riferimento al sito della Centrale di compressione ed al tracciato della tubazione interrata che la collega con l' approdo della condotta sottomarina:

- ai sensi del Piano territoriale Paesistico Regionale (delibere del Consiglio Regionale n. 1388 del 28.1.1993 e n. 1551 del 14.7.1993) interessano "Zone di tutela della costa e dell' arenile", "Zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale", "Parchi nazionali e regionali";
- ricadono nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po (L.R. 2.7.1988, n. 27), all' interno dell' ambito definito "Stazione della Pineta di S. Vitale e Piallasse di Ravenna ". Secondo le indicazioni del Piano Territoriale del Parco (adottato) le aree di progetto ricadrebbero in "Zona di pre - Parco D2 di salvaguardia agricola";
- ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Ravenna ricadono in Zona E2.1 "Agricola di salvaguardia della fascia litoranea e delle zone di tutela". La realizzazione della Centrale di compressione non rientra tra gli usi consentiti per la predetta Zona E2.1.

con riferimento al tratto sottomarino della condotta la medesima:

- non ricade in zone di tutela biologica;
- non ricade in zone marine protette di ripopolamento;
- non interessa riserve marine;
- non interessa aree sottoposte a misure di salvaguardia;
- non interessa zone archeologiche sottoposte a tutela.

Considerato e valutato

che sotto il profilo degli impatti ambientali:

la Centrale di compressione:

- costituirà un rilevante aggiuntivo elemento di impatto visivo e paesaggistico su più fronti, facendo parte il sito di progetto di un'ampia zona agricola totalmente pianeggiante e andando l'opera ad affiancarsi alla preesistente Centrale di trattamento AGIP, completamente priva di elementi di inserimento e di schermatura a verde. Ne discende che nel caso specifico, i problemi di schermatura a verde e, più in generale, di inserimento paesaggistico si pongono in termini determinanti ai fini dell'accettabilità dell'opera e richiedono che progettazione e realizzazione degli interventi vengano unitariamente sviluppate per entrambe le Centrali di pertinenza ENI. La SNAM ha presentato uno Studio preliminare di inserimento paesaggistico e ambientale che va in tal senso, ma che richiede miglioramenti;
- non presenta significativi problemi in termini di potenziali impatti collegati all'emissione di inquinanti in atmosfera. La tipologia degli impianti che costituiscono la principale fonte di emissione (due turbine bialbero a ciclo semplice, con camere di combustione a secco a bassa emissione di NO_x e CO; potenza complessiva di 24 MW nell'assetto finale di esercizio; alimentazione a gas metano) portano a stime, sviluppate nello SIA, delle emissioni e delle immissioni chiaramente conformi ai limiti ed agli standard vigenti;
- le stime sviluppate nel SIA non evidenziano problemi in termini di impatto acustico sui recettori sensibili; peraltro molto scarsi, presenti nell'area circostante il sito. Non risultano invece rispettati i limiti vigenti per le zone agricole, attuale destinazione d'uso del sito;
- è ubicata in un sito (adiacente all'esistente Centrale di trattamento AGIP) che consente di minimizzare la lunghezza delle condotte sia in mare che in terraferma.

– *la condotta di collegamento dal perimetro Centrale al punto di uscita a mare:*

- nel tratto a più alta criticità ambientale, comprendente il punto di approdo a mare (circa 500 m dalla linea di battigia), la spiaggia, le dune e la Pineta, sarà realizzata con 950 m. circa di Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) ad una profondità da 15 a 20 m., eliminando quindi scavi ed impatti in superficie;
- nel restante tratto di circa 1.050 m è completamente interrata e attraversa terreni agricoli, con impatti permanenti molto contenuti.

la condotta nel tratto sottomarino:

- segue un tracciato, di circa 70 Km, lungo il quale i dati e le informazioni fornite nel SIA non evidenziano la presenza di particolari valenze ambientali, né di aree sottoposte a tutela, vincolo o salvaguardia;
- tenuto conto anche dei sistemi e delle attrezzature di scavo e di posa adottati dalla SNAM, in linea di massima in fase di realizzazione non comporta impatti sensibili e irreversibili per l'ambiente marino;
- non si può escludere, tuttavia, che in fase operativa possa emergere la presenza puntuale di particolari elementi di sensibilità ambientale, anche se di portata limitata (es. praterie sommerse di fanerogame, substrati duri suscettibili di costituire supporto per biocenosi bentoniche specifiche rispetto a quelle dei fondi molli circostanti; campi di dune sottomarine) o di situazioni che aumentino i rischi di impatti significativi (es. presenza di relitti o di

OTM
CS



Il Ministro dell'Ambiente

materiali significativamente inquinati provenienti da dragaggi). Le analisi e le stime contenute nel SIA necessitano quindi di verifiche e approfondimenti puntuali da sviluppare nella fase di attuazione del progetto;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera;

PRESO ATTO che sono state inoltrate al Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e sono state adeguatamente considerate nel corso del procedimento, le seguenti osservazioni da parte: del "Comitato Difesa Piailasse e Diritto di Uso Civico" (nota del 16.2.2000 pervenuta il 16.2.2000); dalla "Proloco Marina di Romea" (nota del 7.1.2000 pervenuta il 10.2.2000); dalla "Proloco Casal Borsetti" (nota del 30.12.1999 pervenuta il 20.1.2000); da "Legambiente - Coordinamento Provinciale Ravenna" (nota del 2.3.2000 pervenuta il 21.3.2000) le quali, nel complesso, tra l'altro evidenziano:

- contrasti dell'opera con gli strumenti urbanistici, con le valenze naturalistiche e con la vocazione turistica dei luoghi;
- aggravii degli inquinamenti presenti nell'area;
- impatti per l'ambiente marino;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 dalla Regione Emilia Romagna con la deliberazione del 31 luglio 2000 (prot. doc. AMB/00/12957). In detto documento la Regione, dopo aver tra l'altro ricordato di aver esperito momenti di confronto con le Amministrazioni Provinciali e Comunale di Ravenna e con il Consorzio di Gestione del Parco del Delta del Po, esprime il parere che la realizzazione del gasdotto Italia - Croazia e delle opere a terra funzionalmente connesse, proposte dalla SNAM, siano ambientalmente compatibili a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- preventiva approvazione di una variante specifica al P.R.G. vigente del Comune di Ravenna;
- progetto di inserimento ambientale dell'area ENI S.p.A. da concordare con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po, anche per gli aspetti gestionali;

PRESO ATTO che con nota ST/403/20682 del 22.9.2000 (Prot. n. 11973/VIA/A.1.27 del 3.10.2000 il Ministero per i beni e le attività culturali considerate condizioni espresse dalle Soprintendenze ed in particolare:

- la *Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna* ha espresso parere favorevole a condizione che al fine di un'ulteriore riduzione dell'impatto visivo siano aumentate le aree destinate a verde a est della centrale e nella fascia limitrofa al canale;
- la *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna* ha espresso parere favorevole a condizione che, in considerazione della possibile presenza di relitti di imbarcazioni di epoche diverse, le indagini ed i sondaggi siano effettuati sotto il controllo della Soprintendenza;

ha espresso parere favorevole in merito al progetto "alle condizioni espresse dalle Soprintendenze ed a condizione che, contestualmente o più opportunamente prima dell'inizio

HW
CS LR

dei lavori di costruzione della centrale, venga attuato (così come illustrato nella tav. 6 dello studio preliminare di inserimento ambientale e paesaggistico dell'area industriale ENI) il progetto di riorganizzazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica che coinvolge non solo l'area di pertinenza dell'impianto esistente e previsto, ma prevede interventi su di un territorio più esteso compreso tra i canali Lamone e Destra Reno (Sud e Nord), i sistemi ambientali delle pinete storiche a ovest e il comparto golf e le pinete demaniali a est."

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato dalla SNAM Sp.A. relativo al "Progetto Gea" realizzazione di una condotta sottomarina di trasporto di gas dall'Italia alla Croazia e realizzazione della Centrale di compressione gas localizzata a Casalborgorsetti (RA) fatte salve le valutazioni delle amministrazioni competenti per gli aspetti connessi al rischio idraulico, alla sicurezza degli impianti e delle condotte, alla sicurezza della navigazione ed alla disciplina della pesca, e fatta in ogni caso salva l'applicazione delle disposizioni del Decreto del Ministro dell'Ambiente del 24.1.1996, esprime parere positivo di compatibilità ambientale delle opere in progetto, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Centrale di compressione

- 1) La realizzabilità dell'opera è subordinata alla preventiva approvazione di una variante specifica al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Ravenna.
- 2) A tal fine la SNAM, in relazione alla decisione assunta di rinunciare all'iniziale ipotesi progettuale di realizzazione della seconda condotta in affiancamento alla principale, dovrà procedere ad una revisione del progetto di Centrale presentato con l'istanza di pronuncia di VIA, mirando a contenere il numero e le dimensioni dei fabbricati e degli impianti. Ciò al fine di ridurre nei limiti del necessario l'occupazione di suolo e l'impatto visivo.
- 3) Sulla base dello Studio preliminare di inserimento ambientale e paesaggistico dell'intera area industriale ENI di Casal Borsetti (Centrale esistente AGIP e Centrale di progetto SNAM) presentato nel corso dell'istruttoria, la SNAM dovrà:
 - elaborare il progetto esecutivo di riorganizzazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica riguardante l'intera area industriale di pertinenza ENI e che dovrà includere anche interventi su di un territorio più esteso, compreso tra i canali Lamone e Destra Reno (Sud e Nord), i sistemi ambientali della pinete storiche a ovest, il campo golf e le pinete demaniali a est. Considerato che l'area interessata dall'intervento è tutelata anche ai sensi



Il Ministro dell'Ambiente

del D.L.vo 29.10.1999, n. 490, nel progetto dovranno essere incrementate, rispetto a quanto previsto nello studio SNAM, le aree destinate a verde nella zona ad est della Centrale di compressione e nella fascia limitrofa al canale, in modo da migliorare l'inserimento dell'opera e ridurre ulteriormente l'impatto visivo che si determina nelle aree turistiche, esistenti e di previsioni, dell'abitato di Casal Borsetti;

- acquisire l'assenso, su detto progetto, della Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna e del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco del Delta del Po. A quest'ultimo dovrà essere sottoposto anche un piano gestionale in cui siano precisate le responsabilità e le modalità di esecuzione. La SNAM dovrà concordare con l'Ente Parco e la Regione una quota di partecipazione ai costi di realizzazione di detto progetto comunque non inferiore al 50%.
- 4) Fatto salvo quanto verrà disposto dalle autorità competenti in sede rilascio delle autorizzazioni specifiche, la SNAM dovrà in ogni caso concordare, prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti della Centrale in progetto, con l'ARPA Emilia Romagna un programma di monitoraggio atto a rilevare tempestivamente eventuali superamenti dei limiti e degli standard vigenti in materia di inquinamento atmosferico ed acustico.
- In tale sede dovranno anche essere definiti i termini e le modalità di accesso e di divulgazione dei risultati delle attività di monitoraggio, che dovranno avere carattere permanente.

B) Condotta tra la Centrale e il punto di uscita in mare

- 1) La condotta dovrà essere costituita da una sola tubazione (da 24"), così come confermato dalla SNAM con nota del 3 ottobre 2000.
- 2) Il progetto esecutivo dell'opera ed il programma delle attività di cantiere, con particolare riferimento alla Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), dovranno essere sottoposti all'approvazione, per gli aspetti di rispettiva competenza, della Capitaneria di Porto, del Parco Delta del Po e dell'Autorità di Bacino competente in materia di rischio idraulico.
- 3) Tutti i sondaggi ed i lavori che saranno effettuati dalla SNAM nelle zone di mare immediatamente ad Est della spiaggia di Casal Borsetti dovranno essere sottoposti al controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

C) Condotta sottomarina

- 1) La condotta dovrà essere costituita da una sola tubazione (da 24"), così come confermato dalla SNAM con nota del 3 ottobre 2000.
- 2) I sondaggi ed i lavori che saranno effettuati dalla SNAM nella zona di mare immediatamente ad Est della spiaggia di Casal Borsetti dovranno essere sottoposti al controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.
- 3) Lo scavo dovrà essere preceduto da una verifica puntuale lungo il transetto tendente ad escludere la presenza di emergenze naturalistiche significative o elementi di criticità quali:

- eventuali praterie sommerse di fanerogame, anche se di modesta estensione;
- substrati duri suscettibili di costituire supporto per biocenosi bentoniche specifiche rispetto a quelle dei fondi molli circostanti;
- concrezioni organogene;
- campi di dune sottomarine;
- relitti.

Al riguardo potranno essere utilizzati gli studi e ricerche effettuate da organismi scientifici nell'area specifica, ed in particolare i risultati del Programma Ricerche e Sperimentazione mare Adriatico (P.R.I.S.M.A.), coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

I risultati di tale verifica dovranno essere trasmessi al Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente e alla competente Capitaneria di Porto e dovranno essere utilizzati anche dalla direzione dei lavori per attuare le cautele di cui al punto successivo.

- 4) In caso di interferenza con uno degli elementi di cui sopra, le previste procedure di scavo dovranno essere adeguate in modo da minimizzare i disturbi o i rischi indotti, agendo sulla velocità di scavo o con altre soluzioni idonee allo scopo. Tali modifiche di attività, conseguenti a specifiche attenzioni per aspetti di sensibilità ambientale, dovranno essere documentate e segnalate, tempestivamente, alla competente Capitaneria di Porto.
- 5) Dovrà essere effettuata una verifica, attraverso opportuni indicatori, sui sedimenti degli effetti realmente provocati dalla posa delle condotte per verificare l'avvenuto recupero degli ambienti perturbati. La caratterizzazione verrà effettuata su un adeguato numero (almeno 10) di stazioni-transetto lungo il percorso degli scavi, scelte tra quelle a maggior sensibilità ambientale potenziale, e riguarderà sia le caratteristiche chimico-fisiche del sedimento sia le caratteristiche del macrobenthos presente anche con attenzione a eventuali materiali provenienti da attività industriali.

Per ogni stazione-transetto si preleveranno, per ogni lato, più serie di campioni a differenti distanze dalla linea di scavo (ad esempio a 0 m, 10 m, 100 m). I rilevamenti saranno realizzati in almeno quattro momenti differenti: uno prima del passaggio dei mezzi di scavo; uno immediatamente successivo al passaggio dei mezzi, che renda conto delle effettive modalità di deposito; due in momenti successivi (ad esempio a due e a dodici mesi di distanza dalla realizzazione);

- 6) La verifica di cui al punto 3) e le modalità del monitoraggio di cui al punto 5) dovranno essere concordate con istituti di specifica competenza scientifica e i dati degli studi precedenti di caratterizzazione e di controllo dovranno essere adeguatamente elaborati e trasmessi al Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente e tenuti a disposizione di altri soggetti pubblici che ne facessero richiesta.
- 7) La previsione di progetto riguardante, nel tratto sottomarino, l'attraversamento di due esistenti linee AGIP dovrà essere sottoposta a specifica approvazione del Ministero dell'Industria e della Capitaneria di Porto competente. In tale sede, tra l'altro, dovrà essere valutata l'ipotesi di specifiche segnalazioni in superficie.

D) Dove già non comprese tra le prescrizioni di cui ai punti precedenti dovranno essere recepite le condizioni poste nei pareri del Ministero per i beni e le attività culturali, e dalla Regione Emilia Romagna, riportate nelle premesse.



Il Ministro dell'Ambiente

DISPONE

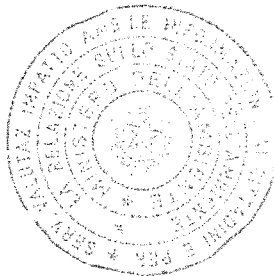
che il presente provvedimento sia comunicato alla SNAM S.p.A. al Ministero dei Trasporti – Direzione del Demanio Marittimo, al Ministero dei lavori pubblici, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, all'ARPAER e alla Regione Emilia Romagna la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Per gli aspetti connessi all'applicazione della Convenzione sugli impatti transfrontalieri, firmata a Espoo il 25.02.1991, il presente provvedimento sarà comunicato al Ministero degli Affari Esteri e allo State Directorate for protection of Nature and Environment della Repubblica di Croazia.

Roma li 24 AGO. 2001

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

La presente copia fotostatica composta di n°...5..... fogli è conforme al suo originale.
Roma, li...29/08/01